



Parrocchia SS. Pietro e Paolo apostoli
GRUPPO MISSIONARIO

“Suor Liliana Rivetta”

24125 BERGAMO – Via Capitanio, 9

<http://parrocchia.boccaleone.org/>

Z A M B I A

PROGETTO: *Ho un sogno: andare a scuola*

Bergamo, ottobre 2020



Se mai ci siamo chiesti che cosa sognano i nostri bambini, potremo scoprire o immaginare che essi sognano i personaggi di fantasia delle storie che mamma e papà gli raccontano, le figure familiari a loro più care, gli amichetti, gli animali che conoscono, i loro supereroi, gli episodi che hanno vissuto durante la giornata e che più li hanno entusiasmato o affaticati, i giochi, le cose che maggiormente desiderano, quali ad es. diventare da grande una ballerina, un celebre artista o un calciatore famoso. Tuttavia, ci sono regioni al mondo dove i bambini sognano, pensate un po', con ardente desiderio, “semplicemente” di andare a scuola.

La Repubblica dello Zambia, dove si sta realizzando il progetto **HO UN SOGNO: ANDARE A SCUOLA**, è uno Stato dell’Africa centro-meridionale, senza sbocchi sul mare, con capitale Lusaka.

Anche lo Zambia è stato colpito dalla pandemia covid-19, con conseguenze gravi e drammatiche che sono andate ad aggravare la già precaria situazione economica e sociale del paese. Era il 21 febbraio 2020 quando il Ministro della Salute dello Zambia annunciava che, considerati i gravi casi riscontrati in Cina, sarebbero state applicate misure precauzionali all’aeroporto internazionale Kenneth Kaunda per prevenire l’ingresso del virus attraverso i tanti voli giornalieri dalla Cina allo Zambia e dai Paesi considerati “a rischio”. Nonostante ciò, il virus è arrivato lo stesso, con l’immediata conseguenza della chiusura delle scuole, obbligo d’indossare la mascherina nei mercati, divieto di assembramento, chiusura di chiese, bar e ristoranti, distanziamento sociale, igiene personale. Tutte misure che in un paese come lo Zambia, molto diverso dall’Italia, sono difficilmente applicabili, atteso che mancano un adeguato sistema fognario e l’acqua corrente e la maggioranza della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Fortunatamente il virus non ha trovato vasta diffusione e il numero dei contagiati non è stato così elevato come in Italia.

Il progetto è curato sul posto, a contatto diretto con i bambini, da Suor Paola Glira e Suor Silvia Vargas, entrambe suore Comboniane della Missione di Lusaka. L’iniziativa ha, tra l’altro, suscitato l’interesse delle insegnanti della Scuola elementare “Domenico Savio”, presente nel quartiere di Boccaleone, che hanno richiesto l’intervento e la partecipazione dei membri del gruppo missionario per poterlo rappresentare e condividere con i bambini della scuola. Testimonianza che è stata resa con foto e specifiche informazioni sui bisogni e sui destinatari. Invero, con spiccato spirito di generosità ed altruismo, i bambini della Scuola D. Savio, coordinati e diretti dalle loro insegnanti, hanno contribuito a raccogliere cospicue offerte, inviate poi a Suor Paola, attraverso una bancarella allestita nel mese di dicembre scorso, dove hanno esposto una ricchissima gamma di lavoretti da loro creati e confezionati. A loro volta, i bambini dello Zambia, sotto la guida di Suor Silvia, hanno preparato e trasmesso un breve video con il quale hanno voluto ringraziare i bambini di Boccaleone.

Suor Paola (nella foto) ci scrive: *“Grazie della notizia che le maestre della scuola sono anche interessate, così trasmetteranno ai bambini il valore della scuola. Abbiamo tanti bambini e ragazzi che aiutiamo a pagare la scuola perchè i genitori, o non ce la fanno, o sono morti. Lavoriamo nella periferia della capitale Lusaka e a Mongu, nord ovest dello Zambia. Nella periferia è molto difficile trovare un lavoro, io conosco papà di famiglia che vendono caramelle in città lungo la strada, potete immaginarvi cosa riescono a portare a casa la sera. A Makeni Villa, periferia sud di Lusaka abbiamo aperto un Centro Sociale dove vengono le mamme a imparare a leggere e a scrivere, abbiamo una biblioteca dove i ragazzi possono venire a studiare perchè a casa non c'è neanche un tavolo e i bar accanto disturbano con la musica alta. Ci sono bambini che non trovano un posto a scuola e vengono a imparare a leggere e a scrivere al nostro Centro perchè l'età che hanno non permette loro più di incominciare la prima classe. Facciamo con loro anche attività varie per tenerli lontani dalla strada perchè altrimenti c'è il rischio che vanno a finire nelle bande di ladri, droga e alcool”.*



E Suor Silvia ci scrive: *“A nome del nostro centro di sviluppo sociale S. Daniele Comboni, vorrei presentare la mia gratitudine per il vostro sostegno al nostro ministero in Zambia. Inoltre, in poche parole, vorrei condividere con voi le attività che svolgiamo nel nostro centro. Questo 2020 abbiamo avviato il nostro programma per bambini con circa 60 bambini sotto i 13 anni e circa 30 circa di quell'età. I bambini vengono nel nostro centro sia per continuare a migliorare le loro conoscenze dopo la scuola che per imparare a leggere e scrivere in inglese per la prima volta. Alcuni dei nostri studenti non sono mai stati in una scuola ufficiale, quindi molti fanno fatica a tenere il passo negli studi e molti non hanno i mezzi economici per iscriversi a una. A tutti vengono offerte lezioni di alfabetizzazione, lezioni sulla salute, giochi, judo, lezioni di computer e altre attività. In questo anno avevamo programmato un campo estivo e diverse attività per supportare i programmi socio-educativi che sviluppiamo, nonostante, a causa della diffusione della pandemia COVID-19, nel mese di marzo siamo stati costretti a interrompere alcune attività e i bambini ne sono stati maggiormente colpiti. Dopo tre mesi di chiusura, abbiamo aperto parzialmente il nostro centro nel mese di luglio, ma ci è stato consigliato dal dipartimento della salute nazionale di non consentire ai bambini sotto i 12 anni di riprendere le attività in modo da essere nella stessa pagina del programma scolastico nazionale. Pertanto, circa 25 adolescenti partecipano al nostro programma solo il lunedì, mercoledì e venerdì. Questa realtà crea un disagio sia per noi che per i nostri beneficiari più giovani. Ogni volta che mi sposto nel compound, trovo i più giovani che chiedono di tornare al centro. Anche i nostri bambini hanno quel sogno di andare a scuola, ma adesso non è sicuro per loro. Ci auguriamo che questa pandemia finisca presto e che i nostri amati bambini/e possano tornare sani e salvi al nostro centro per continuare a imparare, crescere nella conoscenza e trovare un posto dove essere solo bambini. Ancora una volta, grazie mille per il vostro grande supporto. Crediamo che senza persone come voi non sia possibile continuare a sostenere i bambini africani a cui mancano ancora tante opportunità in ambito educativo. Dio vi benedica tutti”.*

L'adesione al progetto è richiesta per:

- **l'acquisto delle divise, del materiale scolastico e delle merende per i bambini;**
- **il sostegno delle spese inerenti alla retta scolastica, alle lezioni di supporto e agli esami.**

L'impegno che viene chiesto è quello di versare una **quota annuale di €100**, per tre anni, in modo da fornire un valido sostegno per un dato periodo di tempo. Le somme raccolte saranno inviate direttamente a Suor Paola Glira e Suor Silvia Vargas, senza quindi che si sprechi un solo centesimo in spese di organizzazione e/o varie, che le utilizzeranno a esclusivo beneficio e vantaggio dei **bambini** che **sognano** di poter frequentare una **scuola**, dove poter imparare e crescere. Il progetto è proposto alla Comunità di Bocaleone e oltre, in occasione della **38^a edizione della “Collettiva della Speranza”**, che si terrà dal **10 al 25 ottobre 2020**, nell'ambito della quale si potranno chiedere tutte le informazioni che desiderate e conoscere altre realtà altrettanto degne di attenzione.